



Gennaio

- 1 S s. Maria V. Madre di Dio
- 2 D s. Gregorio di Nazianzo
- 3 L s. Genoveffa
- 4 M s. Crispino di Pavia
- 5 M s. Amelia
- 6 G Epifania di N. Signore
- 7 V s. Raimondo di Peñafort
- 8 S s. Severino
- 9 D s. Giuliano
Battesimo di N. Signore
- 10 L s. Aldo
- 11 M s. Igino
- 12 M s. Arcadio
- 13 G s. Ilario
- 14 V s. Felice da Nola
- 15 S s. Arnaldo
- 16 D s. Marcello
- 17 L s. Antonio abate
- 18 M s. Prisca
- 19 M s. Mario
- 20 G s. Sebastiano
- 21 V s. Agnese
- 22 S s. Vincenzo
- 23 D s. Emerenziana
- 24 L s. Francesco di Sales
- 25 M Conversione di s. Paolo
- 26 M ss. Timoteo e Tito
- 27 G s. Angela Merici
- 28 V s. Tommaso d'Aquino
- 29 S s. Costanzo
- 30 D s. Martina
- 31 L s. Giovanni Bosco

Il ritorno a Torino di Vittorio Emanuele I e la fondazione del Corpo dei Carabinieri Reali

In alto, 20 maggio 1814: il festoso ingresso a Torino di Vittorio Emanuele I attraverso un arco di trionfo appositamente costruito per l'occasione.

A destra, le Regie Patenti del 13 luglio 1814, istitutive del Corpo dei Carabinieri, attualmente esposte nel Salone d'Onore del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri in Roma. Fanno da cornice al prestigioso documento gli elementi caratteristici della originaria uniforme da Carabiniere: il cappello a due punte di origine settecentesca, comunemente chiamato «lucerna», e la bandoliera bianca in cuoio di bufalo, entrambi pervenuti fino ai nostri giorni con lievi modifiche. Figura anche la carabina, l'arma individuale ritenuta agli inizi del XIX secolo la più evoluta e maneggevole, da cui il Corpo prese il nome. Da notare, sul cappello, il «ruban» di colore azzurro, che sarà sostituito più tardi dalla coccarda dello stesso colore. Soltanto nell'estate del 1848 essa assumerà il tricolore della Bandiera Nazionale.